



Verbale Commissione Integrazione del 12 Febbraio 2019

Il giorno 12 Febbraio 2019 alle ore 14.30 presso la Sala Riunioni dell'Assessora all'istruzione v. B. Bazzi 4 3^a piano si è riunita la commissione Integrazione

Sono presenti all'incontro:

Marina Roncaglio, Anna Barra, Paola Guerra dei Servizi educativi della Città di Torino

Sara Cocco del Ufficio Scolastico territoriale

Flavio Buson – Città Metropolitana

Vivina Forgia – Dirigente scolastico in pensione

Susanna Durando – ENGIM Piemonte

Laura Guerzoni e Antonietta Centolanze UTS- NET

Referenti Inclusione: Paola Villani – Istituto Boselli Massimiliano Tiozzo – Scuola Sabin – Daniela Amaio Scuola Kennedy

Il tavolo di lavoro odierno è convocato per discutere sui seguenti temi:

- Istruttoria per verifica Accordo di Programma in previsione del rinnovo
- Restituzione alle scuole raccolta schede PAI 2017/2018
- Varie ed eventuali

Alla riunione odierna partecipa ad inizio lavori la neo Assessora all'istruzione Antonietta De Martino, che ringrazia i partecipanti del tavolo per il lavoro profuso in questi anni e illustra brevemente lo stato dell'arte delle due procedure di appalto in fase di attuazione che riguardano in particolare la ristorazione collettiva con il tema del "pasto domestico" e il trasporto disabili chiede se la commissione può dare una mano su entrambi i fronti.

L'assessora intende rivalutare il servizio con delle azioni che possano fare conoscere i suoi parametri di qualità e controllo e sottolinea la valenza educativa della ristorazione scolastica.

Elenca alcuni dati sulla gestione del pasto domestico nelle scuole di Torino: oltre 1/3 di abbandoni del pasto veicolato su circa 27mila pasti di elementari e medie (circa 9 mila pasti) – dati del secondo quadrimestre 2018.

Sottolinea la peculiarità torinese di questo fenomeno, che è nato principalmente in relazione al costo delle tariffe, già rappresentato in sede ANCI nel suo precedente incarico di referente MIUR al tavolo sulla ristorazione scolastica.

Si attende per il 20 febbraio l'esito del ricorso presentato in Cassazione dalla Città di Torino e dal MIUR per contrastare la decisione del Consiglio di Stato che nel settembre del 2018 aveva riconosciuto alle famiglie il diritto di non usufruire della mensa scolastica.

In relazione all'esito altre città potrebbero seguire l'esempio di Torino. Si potrebbe arrivare ad una modifica degli ordinamenti scolastici: il tempo pieno è concesso a condizione che ci sia il servizio mensa, se ciò non accadrà il tempo pieno potrebbe non essere più concesso.



L'Assessora mette in evidenza l'ulteriore criticità legata ai tagli di Bilancio con la conseguente riduzione di stanziamenti e relativi servizi. Occorrerà un ripensamento del sistema 06 in quanto il Comune non sarà più in grado di gestire direttamente tutti i servizi.

L'Assessora saluta i presenti e la commissione riprende il dibattito dibatte sul tema della ristorazione scolastica vista nella sua dimensione di attività educativa all'interno del tempo scuola. Si condivide quanto affermato dall'Assessora sulla prevenzione della obesità e promozione della salute, che coinvolge tutta la comunità scolastica. Si parla di inclusione a 360 gradi in cui tutti stanno bene e trovano la loro dimensione affettiva, relazionale e cognitiva.

Flavio Buson precisa come il tema del pasto domestico entra in relazione con la organizzazione futura degli ordinamenti scolastici, in particolare con la programmazione o meno del tempo pieno, che deve essere necessariamente correlato con la ristorazione collettiva = mensa scolastica.

Si sottolineano come gli aspetti organizzativi e di gestione non debbano però rientrare nella sfera di attività della commissione integrazione, che deve focalizzare le sue azioni su alcune priorità ben definite, mentre si è favorevoli alla partecipazione di un rappresentante della commissione inclusione al tavolo di lavoro sul tema della ristorazione che sarà a breve istituito.

Vivina Forgia ricorda come ci sia stata da un lato la questione posta dai genitori nella campagna pro panino e dall'altra non occorre dimenticare l'atteggiamento "lassista" di mancanza di responsabilità di molte scuole su questa questione.

Il tavolo riprende poi a discutere sulle modalità di organizzazione della giornata di restituzione dei dati PAI organizzata per il 26 febbraio 2019 all'Istituto Pininfarina di Moncalieri.

Ad oggi non è ancora uscita la scaletta degli interventi.

La circolare è già stata inoltrata alle scuole, per Sara Coccolo l'idea è quella di integrare i dati provenienti dal PAI con quelli provenienti da altri monitoraggi che le istituzioni sul territorio hanno avviato.

A livello regionale c'è stata la raccolta dei dati, con criticità di tipo tecnico sulla piattaforma: per le scuole paritarie non ci sono dati che possono essere confrontati perché la % dei dati caricati è molto bassa, anche rispetto alle statali ci sono alcune criticità importanti; tutti i dati della sezione G (parte economica) sono inattendibili con dati sbagliati.

Alcuni partecipanti al tavolo dichiarano che il caricamento dei dati è stato difficoltoso, si chiede pertanto di indicare quali sono stati i problemi tecnici rilevati.

In considerazione dei dati raccolti si è deciso che per alcune sezioni i dati non possono essere analizzati. Le parti sulle quali i dati saranno elaborati, analizzati e restituiti saranno quelli riferiti all'anagrafe degli studenti con bisogni educativi speciali, quella delle risorse sul personale e le pratiche inclusive adottate dalle scuole.



Sara Coccoło precisa che poiché i dati sono solo parzialmente utilizzabili occorre fare emergere il lavoro di sinergia con le altre realtà istituzionali (Città Metropolitana, Comune di Torino) per arricchire il panorama dei dati.

Altri dati che possono essere illustrati sono quelli delle Agenzie Formative, già presentati al Festival dell'educazione dello scorso novembre. Per Susanna Durando dell'ENGIM la scheda PAI è utile per le agenzie formative (anche se attualmente è compilata solo dalle agenzie della città di Torino – 10 agenzie per 17 sedi). Entro Pasqua si è concordato di avviare un incontro con tutte le agenzie formative che hanno compilato la scheda PAI per analizzare alcuni dati (disagio, qualificati, % sulla popolazione scolastica complessiva). Esigenza di comprendere al meglio per poter dare maggior supporto ai ragazzi in tema di orientamento scolastico professionale.

Il dato dei bisogni educativi speciali per le scuole professionali è del 24% e si allinea con il dato rilevato dalle Agenzie Formative.

Emerge inoltre il problema che in alcune occasioni l'ASL non certifica il sostegno per chi frequenta percorsi di agenzie formative oppure sono le stesse famiglie che non chiedono la certificazione ma poi subentrano le difficoltà in itinere nella frequenza al percorso formativo.

Occorre coinvolgere sul territorio i servizi territoriali, NPI, per la necessaria certificazione.

E' importante rappresentare il punto di vista delle scuole su come poi questa raccolta di dati può essere spesa e utilizzata nei contesti di territorio per aprire riflessioni sulle politiche inclusive che le scuole portano avanti e mettono in atto nella quotidianità.

Sara Coccoło precisa che nella ultima versione dei dati ci sono le ultime slides relative agli indici: I tre indici si possono declinare per Torino, città metropolitana e Regione Piemonte ma aggiornati e declinati per ambiti territoriali. Parametro di confronto che può essere interessante per la ogni scuola.

Vivina Forgia sottolinea le difficoltà delle scuole nell'individuazione degli strumenti messi in atto per una corretta compilazione dei PAI e del loro relativo utilizzo.

Sara Coccoło sottolinea che deve emergere che la scheda regionale è focalizzata per la raccolta dei dati ma che il PAI non è solo questo: la norma stessa dice che si parte da una analisi a consultivo, di quello che è successo durante l'anno per fare un rilancio l'anno dopo, cioè una azione di progettazione per il miglioramento.

Centolanza comunica che ci sarà a breve un incontro con i referenti della Rete per l'inclusione e quindi propone che si potrebbe raccogliere il punto di vista dei docenti e quali sono le aree da presidiare in relazione ad una riscrittura dell'accordo di programma da rappresentare in sede di incontro.

La riunione termina alle ore 17.00 e la commissione si riaggiornerà per il 21 marzo alle ore 14.30